



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
181 punti base

CHI SALE

SKODA 2016 anno record
1,13 milioni di veicoli venduti



CHI SCENDE

CONTRATTO RISTORAZIONE
strappo al tavolo per il rinnovo



UPI A PARMA IL ROADSHOW DI CONFINDUSTRIA

L'industria 4.0? «Può far crescere il Pil di 4 punti»

Competere grazie alle tecnologie digitali, una sfida culturale per le pmi italiane

Luca Molinari

La nuova sfida del mondo dell'impresa si chiama «trasformazione competitiva digitale». Per illustrare agli imprenditori come trasformare un'azienda tradizionale in una impresa 4.0 ieri mattina a Palazzo Soragna ha fatto tappa il roadshow di Confindustria. I lavori sono stati aperti da Alberto Figna, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali, e da Giannicola Albarelli, vicepresidente Unindustria Reggio Emilia. «Il tema della trasformazione competitiva digitale - ha esordito Figna - è al centro dell'attività dell'Upi e sta sollevando vivo interesse da parte di molti imprenditori. Il nostro compito è quello di accrescere la conoscenza e lavorare in sinergia con gli altri attori del territorio, fornendo gli strumenti utili al cambiamento che è soprattutto culturale».

Parole ribadite da Albarelli che ha posto l'accento sull'importanza di aprirsi all'innovazione, «che rappresenta una sfida e un'opportunità». Elio Catania, presidente di Confindustria digitale, ha quindi sottolineato la necessità di investi-

Giovani industriali

**Il presidente Gay:
«Un'opportunità
di crescita concreta
per le imprese»**

re in nuove tecnologie per competere nel mercato globale. «Stiamo lavorando per agevolare la volontà degli imprenditori di intraprendere il cammino digitale - ha detto -. Per questo stiamo aprendo degli sportelli per le pmi come supporto al loro processo di trasformazione. Parma ha l'Università e altre realtà che costituiscono una forza importante per promuovere la digitalizzazione delle imprese». Francesco Maria Cuccia, capo della segreteria tecnica del ministro Carlo Calenda (Ministero dello sviluppo economico), ha illustrato gli interventi messi in campo dal governo per l'innovazione dell'industria. «Abbiamo previsto un piano ambizioso - ha spiegato - che non im-

pone delle linee guida stringenti, ma ha un approccio trasversale, così che ogni impresa può decidere quale fattore attivare. L'obiettivo di fondo è quello di favorire il salto tecnologico in modo orizzontale facendo in modo che la pluralità delle pmi colga i benefici della rivoluzione digitale». Carlo Purassanta, ad Microsoft e presidente Steering Committee "Digitalizzazione Pmi" Confindustria digitale, ha spiegato come l'informatica stia cambiando la produttività del mondo delle imprese. Cesare Azzi, direttore dell'Upi, si è poi soffermato sul progetto «Smile digital innovation hub Parma». «Questa iniziativa - ha rimarcato - consente di fornire alle aziende un supporto aggiornato rispetto alle loro esigenze nel campo della digitalizzazione». Ha chiuso i lavori Marco Gay, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria. «L'industria 4.0 - ha sottolineato - rappresenta un'opportunità concreta di crescita per le nostre aziende e per il nostro Paese. Questa trasformazione può infatti far aumentare il Pil di quattro punti percentuali e spingere il made in Italy verso il futuro». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Soragna Protagonisti e pubblico alla tappa parmigiana del roadshow di Confindustria.

A Parma la rivoluzione digitale è già realtà

Geosec: «Valorizzata l'attività, ora siamo più competitivi»

«L'industria 4.0 è già realtà alla Geosec. Questa impresa parmigiana - attiva nel campo del consolidamento delle fondazioni, delle pavimentazioni e del miglioramento sismico degli edifici - ha effettuato una vera e propria rivoluzione digitale, trasformando radicalmente la sua attività tradizionale. Nel corso del convegno che si è tenuto ieri mattina a Palazzo Soragna, il presidente Marco Occhi ha illustrato i vantaggi legati alla trasformazione della propria azienda in un'impresa competitiva digitale. «Abbiamo effettua-

to questo percorso di digitalizzazione - ha spiegato - per valorizzare le nostre attività. Attraverso un uso intelligente dei dati riusciamo ad essere più competitivi sul mercato». La scelta compiuta da Geosec ha portato a una profonda trasformazione del mercato. «Ci occupiamo delle problematiche legate alla stabilità dei terreni - ha precisato Marco Occhi - Siamo dotati di strumenti che ci aiutano a capire cosa si trova sotto le case e se i precedenti interventi sono stati effettuati in maniera corretta. Poter utilizza-

re i dati che vengono raccolti di volta in volta è fondamentale per migliorare costantemente il nostro lavoro». La Geosec attualmente conta ottanta dipendenti e ha cinque sedi sparse per l'Europa. «Tutte le squadre operative - ha aggiunto Occhi - sono costantemente interconnesse con la sede e offrono dati utili in fase di intervento. Le nostre macchine si "nutrono" di dati e restituiscono le informazioni necessarie per essere sempre più precisi ed efficaci». ♦ L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERE DI PARMA OGGI LA GIORNATA CONCLUSIVA

MecSpe, i diversi volti della fabbrica futura

Al salone è presente una collettiva del Gia Cosmi: «Macchine e pc sono interconnessi»

Vittorio Rotolo

Grande affluenza nelle prime due giornate del salone MecSpe, punto d'incontro alle Fiere di Parma tra tecnologie per produrre e filiere industriali. La manifestazione, che chiude i battenti oggi - propone le nuove frontiere dell'innovazione con le sue piazze dell'eccellenza e le numerose «demo». Anche per il Gruppo Imprese Artigiane è importante essere in questa una piattaforma di

La lezione di Kuroiwa

A MecSpe, ieri, è stato anche il giorno di Satoshi Kuroiwa, ingegnere di produzione e consulente della Toyota Motor Corporation. «La vera sfida è accompagnare la trasformazione tecnologica attraverso lo sviluppo di una nuova cultura aziendale, per rendere semplici e stabili i processi, ma anche facendo leva sulla formazione ha spiegato -. Anche nella fabbrica digitale l'uomo resta comunque un elemento fondamentale».

incontro internazionale. «Il piccolo che intende restare tale, oggi, deve necessariamente essere innovativo oppure al centro di una produzione di nicchia - conferma Luigi Arcuri, dell'Ufficio economico Gia -. Creare una rete di imprese orientata al business, strategia che stiamo perseguendo significa alzare l'asticella degli obiettivi, incrementando la consistenza delle commesse».

«Il nostro punto di forza è rappresentato dalla capacità di offrire un prodotto finito» spiega Giuseppe Cosmi, titolare della Torneria Meccanica Cosmi, una delle realtà presenti nella collettiva del Gia a MecSpe. «Il cliente invia il disegno del pezzo e noi pensiamo a tutto, compresa l'operazione di



MecSpe Continua tra gli stand la vetrina dell'Industria 4.0

trattamento termico che sostituisce la cromatura, non indicata per l'industria alimentare. Recentemente - aggiunge Cosmi - abbiamo ottimizzato i processi interni: pc e macchine utensili sono infatti interconnessi, e questo ci consente di monitorare in tempo reale costi e tempi di produzione».

Specializzata nella produzione di pulegge in alluminio per ogni tipo di motore, è invece la Cometa Pulegge. «Abbiamo retto bene l'urto della crisi, acquisendo importanti clienti in diversi paesi europei» racconta Barbara Taligiani, che guida la storica azienda insieme al fratello Michele. «Viste le nostre dimensioni - confessa - l'avvento dell'industria 4.0 un po' ci spaventa. Ma in virtù della grande esperienza maturata e delle specifiche competenze tecniche acquisite, possiamo restare competitivi».

«Noi invece ci occupiamo di sviluppare contenuti ed allestimenti multimediali, video e installazioni, utilizzando le più moderne tecnologie - dice Luca Sfulcini della DeSimoni divisione professionale -; le aziende presenti a MecSpe sono tutte nostre potenziali clienti: ecco perché siamo qui». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

**REGIONE EMILIA ROMAGNA
Liberi professionisti,
tre milioni
per l'innovazione**

Tre milioni di euro, in due anni, per sostenere l'innovazione, l'aggiornamento e gli investimenti in nuove tecnologie dei liberi professionisti. Lo prevede un bando della Regione Emilia-Romagna finanziato con risorse Por Fesr 2014-2020 (fondi europei) la cui prima opportunità per far domanda sarà dal 3 al 31 maggio, per gli interventi che si intendono realizzare entro il 31 dicembre, dotazione di un milione. Una seconda tranche, per gli investimenti per il 2018, è prevista dal 12 settembre al 10 ottobre. Entrambe le scadenze potranno essere chiuse anticipatamente, informa la Regione, nel caso in cui le domande esauriscano le risorse disponibili prima del termine.

Collaborazione storica Salone del Mobile Installazione nello show room della società parmigiana

Franco Maria Ricci crea un «microlabirinto» per la Scic

Ci sono collaborazioni inossidabili nel tempo. Lo sanno bene la società Scic e Franco Maria Ricci. Durante la settimana del Salone del Mobile, che avrà luogo a Milano, dal 4 al 9 aprile, lo show-room della Scic in via Durini ospiterà un'installazione che, ideata da Franco Maria Ricci, racconterà mezzo secolo di collaborazione, complicità, amicizia. In principio ci fu l'incontro di due giovani parmigiani, Renzo Fornari

e Franco Maria Ricci. Il progetto di Fornari era trasformare la falegnameria di famiglia in un'azienda che producesse cucine eleganti e tecnologicamente all'avanguardia. Tutto cominciò nel 1963 con un acronimo e un marchio. Super Cucine Italiane Componibili, cioè Scic: grafia adattata di «chic», parola francese, ma di uso universale. Acronimo felice: prometteva quello che poi è stato mantenuto. Ricci, grafico poco più che esordiente, interpretò l'idea di

componibilità «incassando» sei triangoli equilateri sino a formare un esagono che è anche la geometria di un fiore. Quel marchio è ancora oggi il simbolo della Scic. Prima ancora che le cucine entrassero in produzione, Ricci aveva fatto conoscere la nuova azienda con una campagna pubblicitaria colorata, ironica, pop, che restituiva calore all'universo razionale delle cucine moderne associandolo ad antichi, irrinunciabili utensili: mattarelli, taglieri, mezzelu-



Scic Un'immagine dello stabilimento.

ne, grattugie... Gioventù, allegria, entusiasmo ci colpiscono in quelle immagini di una grande realtà ancora cucciola. Dal 1963 a oggi molte cose sono accadute. Fornari e Ricci hanno proseguito le loro strade, certo diverse, ma senza mai perdersi di vista, e con qualche saltuaria intersezione. Di sicuro un certo numero di coloro che varcano la soglia dello show-room della Scic in via Durini ricordano che sino al 2006 in quel locale aveva sede la libreria «monarca» di Franco Maria Ricci. L'ultimo incrocio in ordine di tempo sarà l'installazione presentata ai visitatori del Salone del Mobile 2017. Ricci l'ha concepita

come una sorta di autobiografia che va dall'esagono della Scic sino al Labirinto di bambù che ha aperto negli ultimi anni a Fontanellato, in provincia di Parma. Avvolto nel verde, il visitatore viene condotto a scoprire la nuova cucina Scic che vede la reinterpretazione del sogno di Franco Maria Ricci attraverso l'emozionale intervento dell'artista Giovanni Bressana. Un'immagine onirica, ecco così che la cucina diventa una grande tela di sei metri di lunghezza. In onore della collaborazione cinquantennale con Franco Maria Ricci, la Scic presenta il Programma Labirinto. ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA